

Al Sindaco di Villarbasse
Alla Giunta Comunale

Villarbasse, 17 gennaio 2010

Il giorno 17.01.2010 presso il presidio NO TAV Val Sangone si è tenuto un incontro straordinario del Comitato NO TAV di Villarbasse, per discutere sulla convocazione dell'incontro con il Sindaco e la Giunta Comunale previsto per il giorno 18 gennaio, confrontando le idee e richieste degli attivisti da avanzare all'Amministrazione Comunale. Facendo seguito alle decisioni assunte in sede di Assemblea Popolare, tenutasi pochi minuti prima nello stesso luogo, il Comitato NO TAV di Villarbasse ne fa proprie le conclusioni e rimarca al Sindaco i seguenti punti.

Preso atto che:

- il giorno 29 dicembre 2009 vi fu una convocazione personale dei 43 Sindaci delle vecchie Comunità Montane Val di Susa e Val Sangone, da parte di Regione e Provincia il cui fine era di poter riconfermare i tecnici dell'Osservatorio appena prima che la nuova presidenza si fosse insediata e potesse esprimere ufficialmente le sue indubie e scomode posizioni di contrarietà all'Opera, cercando di metterla quindi di fronte a decisioni già assunte;
- a seguito di questa convocazione il Comitato NO TAV di Villarbasse consegnò al protocollo del Comune, per conoscenza, copia di tale convocazione ed una lettera aperta, in cui il Movimento NO TAV chiedeva ai Sindaci coinvolti di non partecipare e agli altri di consapevolizzarsi di questo tentativo manifesto e fraudolento di raggio della nuova Comunità Montana: tale appello cadde silenziosamente nel vuoto presso la totalità della Amministrazioni che tuttavia in quella sede espressero, per la maggior parte, il loro dissenso alla linea di governo;
- il giorno 08 gennaio il presidente Virano, a seguito del rifiuto dei tecnici dell'Osservatorio di proseguire il lavoro senza il consenso della maggioranza delle Comunità locali, si recò a Roma per rimettere nelle mani del Governo il suo mandato di Commissario, ottenendone tuttavia una vergognosa lode per il lavoro svolto ed una riconferma nel ruolo, con nuovi strumenti;
- il Governo italiano, a seguito di tale incontro, diffuse un Comunicato Stampa che, con toni indubbiamente anti-democratici, autoritari e non appartenenti ad un vero stato di diritto, compì di fatto, almeno tre atti gravissimi ed inaccettabili:
 - manifestò inopportuna l'esautorazione della dignità istituzionale e dai futuri lavori dell'Osservatorio la nuova Comunità Montana Val Susa - Val Sangone, riportando il dialogo politico a livello delle singole Amministrazioni interessate, più facilmente controllabili e ricattabili, avanzando la necessità di cambiare le regole istitutive e finalistiche dell'Osservatorio con un nuovo DPCM da redigersi in tempi brevi;
 - espresse la volontà di vincolare la partecipazione al nuovo Osservatorio dei soli Comuni *"che dichiarino esplicitamente la volontà di partecipare alla miglior realizzazione dell'opera"* escludendo in maniera arbitraria ed anti-democratica qualunque Amministrazione non allineata alle volontà del Governo italiano;
 - utilizzò i finanziamenti del Piano Strategico Territoriale, già precedentemente approvati, come arma ricattatoria ed intimidatoria nei confronti delle Amministrazioni non compiacenti paventandone l'eventuale esclusione dalla loro assegnazione;
- al momento attuale, nonostante la dichiarata urgenza di procedere, il testo ufficiale del DPCM di cui ai precedenti punti ancora non esiste: senza tale Decreto non è possibile conoscere e sottoscrivere le reali finalità, metodi, rappresentanze e finanziamenti del nuovo Osservatorio;
- che il Prefetto di Torino, in seguito all'annuncio dell'imminente avvio dei sondaggi geognostici, accentuò il clima intimidatorio invitando pubblicamente tutti gli Amministratori a non intralciare i previsti lavori dei sondaggi e a non utilizzare le fasce tricolori, pena severe sanzioni;
- che il giorno 12 gennaio presero avvio i primi sondaggi geognostici annunciati dal presidente Virano, utilizzando una massiccia, ingiustificata, preoccupante, intimidatoria

ed onerosa presenza delle forze dell'ordine sul territorio, smentendo fin dal primo giorno di lavori le stesse parole del Prefetto sul "puntare alla non militarizzazione dei cantieri" ed "utilizzare la misura del buon senso";

- che il giorno 15 gennaio furono nuovamente convocati i Sindaci da parte di Regione e Provincia, per costituire i nuovi gruppi territoriali, nominare i tecnici referenti e avallare il consenso all'inizio dei lavori ad un nuovo istituto del quale, ribadiamo, manca ogni definizione ufficiale;
- che a seguito di tale invito il Comitato NO TAV di Villarbasse richiese con vigore al Sindaco di non partecipare alla riunione, a causa delle giustificate e gravi motivazioni anti-democratiche fin qui descritte che ne determinarono la convocazione: la nostra richiesta non fu accolta ed il Sindaco vi partecipò, congiuntamente agli altri Comuni coinvolti, contribuendo a dare atto all'avvio del nuovo Osservatorio sulla Torino-Lione e a designare i nuovi tecnici rappresentanti;
- che il giorno 15 gennaio, a seguito dell'inizio dei carotaggi, anche il prof. Girolamo Dell'Olio dell'Associazione IDRA, invitato dall'Amministrazione di Villarbasse a partecipare a novembre 2009 ad un evento pubblico informativo per i cittadini, a sostegno dei Comitati NO TAV, ha dichiarato l'intenzione di controllare e vigilare sulla correttezza delle operazioni e dei conti delle aziende che si occuperanno dei sondaggi, riservandosi la facoltà di costituirsi parte civile nel caso riscontrasse anomalie procedurali o burocratiche.

Il Comitato NO TAV di Villarbasse richiede con fermezza e decisione di essere informato sui seguenti temi:

- se esista e sia stata resa nota al Sindaco la bozza del testo che sarà incluso nel DPCM istitutivo del nuovo Osservatorio, la cui promulgazione ufficiale è attesa presumibilmente entro alcuni giorni e sulla base della quale, se siamo ancora in stato di diritto, ci auguriamo si sia basata la riunione del 15 gennaio: in tal caso chiediamo formalmente di averne copia per conoscenza;
- se esista e si possa prendere visione il testo del verbale riportante le condizioni sottoscritte dal Sindaco a nome del territorio in occasione della riunione di cui sopra;
- di sapere se, a seguito dei recenti incontri con gli Amministratori dei Comuni adiacenti, esiste un accordo condiviso ed una strategia comune al fine di tutelarsi dai continui ed inaccettabili tentativi di convocazione in singola persona delle Amministrazioni locali da parte di Prefettura, Regione e Provincia, atto che predispone alla minore possibilità di coesione ed appoggio tra le Amministrazioni cooperanti alla salvaguardia dei propri territori, non garantendo inoltre affatto che siano poste le medesime condizioni o imposizioni a tutte le Amministrazioni da parte del Prefetto, Regione o Provincia, al fine di isolare eventuali Comuni con posizioni più nette e contrastanti la linea del Governo italiano;
- di sapere se la posizione assunta dal Sindaco con la firma del 15 gennaio fosse o no stata condivisa con gli esponenti della Giunta, dei Capigruppo o del Consiglio nel complesso;
- di venire a conoscenza delle dinamiche che hanno portato il Sindaco ad aver aderito all'avvio del nuovo Osservatorio ignorando sia gli appelli del Comitato NO TAV sia quelli del prof. Girolamo Dell'Olio di "non firmare alcunché al fine di difendere efficacemente il proprio territorio" fatto che, ribadiamo per l'ennesima volta, contrasta in modo sempre più stridente con le delibere espresse dall'Amministrazione stessa.

Il Comitato NO TAV di Villarbasse ritiene inoltre che:

- il Sindaco con tutti i presenti alla riunione del 15 gennaio, abbia contribuito ad avallare un iter procedurale gravemente anomalo suggerito dal Governo italiano e disposto da Regione e Provincia che ha portato, assurdamente prima dell'approvazione del DPCM attuativo, all'avvio del nuovo Osservatorio senza conoscere o avere la certezza scritta delle finalità del nuovo organismo, delle modalità di rappresentatività delle Comunità locali, delle priorità e delle modalità di esercizio delle future funzioni, nominandone oltretutto già i tecnici di rappresentanza;
- l'aggiunta al verbale della riunione del 15 gennaio del paragrafo correttivo, utilizzato per dividere l'adesione al nuovo Osservatorio dalla decisione di avallo o meno dell'opera e dall'accesso ai fondi del PST proposto consapevolmente dalla Regione e dalla Provincia

al fine di far aderire la maggior parte possibile dei Comuni, sia debole ed inutile in quanto gli intenti dichiarati del "non approvato DPCM attuativo" sono dichiaratamente opposti ad essi;

- che la firma del documento finale, che dovrà necessariamente avvenire a posteriori dell'emanazione del DPCM, in queste condizioni significa di fatto politicamente e materialmente il dare fiducia incondizionata ad una istituzione voluta ed orchestrata da persone che, nel passato come nelle recenti decisioni filologicamente esposte in questo documento, hanno dimostrato di non sapere affatto cosa vuol dire mantenere una promessa o una posizione coerente, consapevole e responsabile né sui temi ambientali né su quelli infrastrutturali;
- il termine della prima forma dell'Osservatorio e la nascita di un nuovo organismo completamente diverso, pur denominato astutamente nella stessa maniera, ha unicamente il compito di estromettere il dissenso rappresentato dall'elezione della nuova Comunità Montana e di inibire il dialogo e la concertazione delle Amministrazioni locali con i progettisti, che lavoreranno, così com'è stato fino ad ora, indipendentemente da quello che avverrà o avveniva sul tavolo politico.

Ribadendo inoltre che, come cittadinanza attiva ed informata, ci opporremo pacificamente ma determinatamente a qualsiasi intervento riguardante la progettazione o realizzazione del TAV, che dovesse essere messo in atto sul nostro territorio, chiediamo:

- che al momento dell'arrivo dei tecnici incaricati dell'installazione dei cantieri per le operazioni di sondaggio, facendo seguito alla nostra lettera aperta del 24 dicembre 2009, sia presente sul posto nel più breve tempo possibile, un addetto del Comune incaricato di accertare le autorizzazioni e la corretta applicazione delle norme di sicurezza e di lavoro sui cantieri, vigilandone costantemente l'andamento per tutto il corso dei lavori, al fine di registrarne e denunciarne eventuali irregolarità;
- di non sottoscrivere un eventuale documento finale che dovrà confermare le posizioni espresse dai Sindaci il 15 gennaio una volta approvato il DPCM attuativo;
- di avviare, di propria iniziativa, un processo di coordinamento e dialogo tra i Sindaci il cui territorio sia ricadente sulla Collina Morenica, a prescindere dal loro coinvolgimento dai tracciati del TAV, al fine di mettere in movimento da subito le condizioni ed iniziative reali per salvaguardare la Collina Morenica e non solo con le intenzioni di una o più delibere che rimangono di fatto negli archivi comunali;
- di dichiarare apertamente e senza più dubbi le posizioni del Comune di Villarbasse e della sua Amministrazione nei confronti dell'Opera, operazione a questo punto necessaria e doverosa anche nei confronti di lealtà ed appoggio dei cittadini che si sono assunti in prima persona la responsabilità di far valere le delibere precedentemente votate dal Consiglio Comunale nei confronti di un modo di fare impositivo ed inaccettabile del Governo italiano nei confronti delle Amministrazioni locali; i tracciati presentati nel 2007 a Bruxelles e mai messi in dubbio, perciò di fatto quelli che costituiranno la base del progetto preliminare, come evidenziato anche nel testo di Governance del Territorio dell'ambito S-O diffuso alle Amministrazioni dall'Osservatorio, parlano chiaro sul coinvolgimento del nostro territorio e sulle sue risorse ambientali ed idrologiche: non è quindi più il tempo di discutere solo se il tracciato sarà o no sul proprio territorio o quale sarà quello migliore, per opporsi efficacemente in favore della salvaguardia del proprio territorio dai danni certi che provocheranno i lavori TAV, è il momento di riconoscere e prendere atto dei documenti ufficiali, in cui il primo Osservatorio stesso ha sancito, senza ombra di dubbio, l'inutilità generale di una nuova infrastruttura ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione.

Al fine di poter avere un supporto valido sul quale valutare coscientemente le nostre posizioni alleghiamo alla presente il volume prodotto dalla collaborazione degli autorevoli tecnici aderenti al Movimento: "Le 100 ragioni contro il TAV". Concludendo desideriamo evidenziare alla Giunta che, in ogni caso nel bene ma soprattutto nel male, l'attuale Amministrazione sarà ricordata nei prossimi decenni come l'Amministrazione del TAV.